

**SERVIZI E INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA
DEI PAGAMENTI E DEI MERCATI FINANZIARI**

18. IL SISTEMA DEI PAGAMENTI

Il funzionamento ordinato ed efficiente dei sistemi di pagamento europei non ha risentito delle tensioni che hanno percorso i mercati monetari e finanziari a partire dalla scorsa estate. A ciò ha dato un contributo essenziale il sostegno alle condizioni di liquidità fornito dalle banche centrali.

Il 2007 e i primi mesi dell'anno in corso hanno segnato passaggi fondamentali verso la formazione di uno spazio europeo pienamente integrato per l'esecuzione e il regolamento dei pagamenti. Nel comparto all'ingrosso è divenuto operativo, nel rispetto delle scadenze programmate, il nuovo sistema di regolamento TARGET2. Nel segmento al dettaglio è entrato nella fase realizzativa il progetto di creazione dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA – Single Euro Payments Area), con la possibilità di eseguire pagamenti utilizzando gli strumenti elettronici che rispettano i nuovi standard paneuropei.

L'avanzare del processo di integrazione si è accompagnato, nell'ambito dell'Eurosistema, alla definizione e alla prima applicazione di nuovi criteri metodologici e operativi per l'esercizio della funzione di sorveglianza. Nelle attività di promozione e controllo dell'affidabilità e dell'efficienza di sistemi, infrastrutture, servizi e strumenti di pagamento paneuropei la Banca centrale europea (BCE) e le singole banche centrali nazionali (BCN) vanno consolidando modalità cooperative di analisi, valutazione e intervento.

Il contributo della Banca d'Italia al processo di integrazione assume molteplici forme: la costruzione e gestione delle infrastrutture europee comuni; l'adeguamento dei sistemi a prevalente rilevanza nazionale; la promozione di servizi e strumenti di pagamento più efficienti, sicuri e rispondenti alle esigenze dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione; la partecipazione, nelle sedi di coordinamento competenti, ai lavori per l'adeguamento della normativa europea e nazionale ai nuovi scenari di riferimento.

Il processo di integrazione dei servizi e dei sistemi di pagamento in Europa

Dal 19 novembre 2007 è operativo TARGET2, il sistema realizzato e gestito congiuntamente dalla Banque de France, dalla Deutsche Bundesbank e dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema. Da tale data le banche centrali e le comunità bancarie di Austria, Cipro, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta e Slovenia utilizzano la nuova piattaforma comune. Il 18 febbraio 2008 anche Belgio, Finlandia, Francia, Irlanda, Olanda, Portogallo e Spagna si sono connessi con il nuovo sistema. I paesi del terzo e ultimo gruppo, che comprende l'Italia, hanno avviato la loro partecipazione lo scorso 19 maggio.

In vista dell'entrata a regime di TARGET2 l'Eurosistema ne ha valutato la rispondenza agli standard di sorveglianza. Nell'ambito di questa attività, svolta su base cooperativa dalla BCE e dalle BCN, è stata verificata la piena conformità del sistema agli stan-

dard. Sono stati inoltre definiti, in un'apposita Guida, i criteri organizzativi e le finalità della sorveglianza cooperativa.

Dalla valutazione, alla quale la Banca d'Italia ha partecipato per i profili relativi ai rischi di credito e di liquidità e all'efficienza e praticità d'uso di TARGET2, sono emersi alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, ma non tali da produrre conseguenze di rilievo sull'affidabilità, la stabilità e l'efficienza del sistema.

Con deliberazione del Direttorio della Banca d'Italia del 30 aprile 2008 il sistema TARGET2-Banca d'Italia è stato "designato", in sostituzione del sistema BI-Rel, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 210 sulla definitività degli ordini di pagamento e regolamento. La designazione protegge gli ordini di pagamento immessi nel sistema dagli effetti di una eventuale apertura di una procedura di insolvenza a carico di un partecipante.

Dallo scorso gennaio è possibile eseguire pagamenti al dettaglio mediante bonifici e carte di pagamento conformi agli standard della SEPA. Per questi strumenti l'obiettivo adottato dal Consiglio europeo per i pagamenti, l'organo costituito dalle banche europee per il governo del progetto, è quello di completare la migrazione dalle procedure nazionali a quelle paneuropee entro il 2010. L'avvio degli schemi di addebito diretto è stato invece differito in relazione all'esigenza che, entro il 1° novembre 2009, la nuova direttiva sui servizi di pagamento (direttiva CE 13 novembre 2007, n. 64) venga recepita negli ordinamenti degli Stati membri della UE.

La coesistenza, anche solo nel medio periodo, delle procedure nazionali e di quelle relative ai nuovi schemi può limitare il pieno dispiegamento dei benefici della SEPA per l'economia europea, che uno studio promosso dalla Commissione ha stimato dell'ordine di 20 miliardi annui per i prossimi sei anni, nell'ipotesi che l'adozione dei nuovi strumenti sia rapida e che gli operatori colgano le opportunità offerte dalla SEPA per accrescere l'automazione dell'intero ciclo del pagamento. Per tale ragione, da più parti (BCE, Commissione europea, comunità bancarie, associazioni di imprese) viene segnalata l'opportunità di valutare l'introduzione di un termine ultimo entro il quale i prodotti nazionali debbano essere definitivamente abbandonati *ex lege*, a vantaggio di quelli SEPA.

Perché si intensifichi l'utilizzo degli strumenti paneuropei è necessario che essi assicurino livelli di servizio almeno pari a quelli attualmente offerti a livello domestico. Tale esigenza può essere salvaguardata attraverso la definizione di servizi a valore aggiunto (AOS - Additional Optional Services) che siano coerenti con gli schemi SEPA di base e ne arricchiscano le funzionalità. In Italia questa attività è svolta nell'ambito del Comitato nazionale per la migrazione alla SEPA, presieduto dalla Banca d'Italia e dall'Associazione bancaria italiana (ABI) e al quale partecipano rappresentanti di tutte le categorie interessate al progetto (banche, imprese, consumatori, pubblica amministrazione).

Le Autorità e gli operatori guardano con interesse alle potenzialità di sviluppo di prodotti innovativi; fra questi, gli strumenti prepagati possono più efficacemente sostituire il contante nelle operazioni di importo ridotto. La diffusione di modalità elettroniche di pagamento può contribuire a ridurre i costi operativi delle banche, con riflessi positivi sulle commissioni praticate alla clientela. Per incentivare il ricorso a tali strumenti resta fondamentale l'azione volta a limitare l'incidenza delle frodi, che le banche devono intensificare attraverso l'adozione di dispositivi tecnologicamente avanzati.

Nell'intento di accrescere i livelli di fiducia della clientela nei confronti delle soluzioni più moderne e sicure per l'esecuzione dei pagamenti, sono in via di definizione standard europei per l'esercizio della sorveglianza su servizi e strumenti di pagamento al dettaglio volta ad assicurarne l'affidabilità e l'efficienza. In tale contesto, sono stati de-

finiti i principi e l'impianto metodologico complessivo per la sorveglianza sugli schemi che offrono carte di pagamento.

Coerentemente con l'evoluzione in corso nel comparto dei pagamenti al dettaglio, la Banca d'Italia ha adeguato il sistema di compensazione BI-Comp ai requisiti della SEPA. Al fine di ampliare la disponibilità di canali alternativi per l'esecuzione dei bonifici che rispettano gli standard della SEPA, e quindi il novero degli intermediari raggiungibili, dallo scorso 28 gennaio la Banca offre ai partecipanti di BI-Comp il cosiddetto servizio di tramitazione nei confronti di controparti estere aderenti al sistema europeo STEP2 e consente l'interoperabilità con altri sistemi europei di clearing e settlement delle operazioni al dettaglio.

Dall'8 aprile 2008 è disponibile per i partecipanti a BI-Comp l'interoperabilità con il sistema olandese Equens, uno dei maggiori sistemi di pagamento al dettaglio in Europa, che consente alle banche italiane di inviare/ricevere bonifici SEPA a/da aderenti a tale sistema senza parteciparvi.

Il processo di integrazione è sostenuto da una significativa evoluzione della normativa europea. In particolare, la direttiva sui servizi di pagamento nel mercato interno fornisce un quadro giuridico uniforme per l'offerta dei servizi al dettaglio nella UE; ne deriverà un impulso alla concorrenza nel mercato dei servizi di pagamento, che si arricchirà di nuovi operatori e di nuovi prodotti. Le principali novità previste dalla direttiva sono rappresentate: dall'introduzione di un nuovo soggetto (l'istituto di pagamento) abilitato a offrire in tutti i paesi della UE un'ampia gamma di servizi di pagamento unitamente allo svolgimento di attività commerciali; dalla puntuale definizione dei diritti e delle responsabilità delle parti coinvolte nell'effettuazione del pagamento.

Al fine di rafforzare la tutela degli utilizzatori dei servizi di pagamento la direttiva prevede specifici requisiti di trasparenza ex ante ed ex post, improntati a principi di chiarezza e semplicità e graduati in relazione alla natura del servizio prestato (occasionale o nell'ambito di rapporti di durata). Inoltre, in coerenza con lo sviluppo atteso di strumenti tecnologicamente più avanzati, è prevista una significativa riduzione dei tempi di esecuzione dei pagamenti che, dal 2012, non potranno superare il giorno successivo a quello di effettuazione dell'ordine.

Ulteriori iniziative assunte dalla Commissione europea – riguardanti la revisione della direttiva CE 18 settembre 2000, n. 46 sugli Istituti di moneta elettronica, la modifica del regolamento 19 dicembre 2001, n. 2560 sui pagamenti transfrontalieri in euro, il contrasto all'utilizzo del sistema dei pagamenti per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (regolamento CE 15 novembre 2006, n. 1781, terza direttiva antiriciclaggio) - convergono verso l'obiettivo di razionalizzare la cornice giuridica in materia di pagamenti.

A livello nazionale la dimensione ancora rilevante del ricorso a strumenti di pagamento cartacei (non considerati né dal progetto SEPA né dalla normativa comunitaria) è alla base di interventi di natura regolatoria e progettuale. Per gli assegni, rilevanti novità sono state introdotte dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 in materia di circolazione dei titoli.

In sintesi, le nuove norme prevedono che: a) i moduli di assegni rilasciati dalle banche alla clientela rechino stampata la clausola di non trasferibilità. Il cliente può richiedere moduli in forma libera (cioè senza detta clausola) previo pagamento di 1,50 euro per assegno a titolo di imposta di bollo; b) gli assegni bancari e postali emessi per importi pari o superiori a 5.000 euro rechino sempre la clausola di non trasferibilità; c) gli assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente (ad esempio "a me medesimo") non siano trasferibili e possano essere girati unicamente per l'incasso a una banca o a Poste Italiane spa; d) ogni girata, a pena di nullità, indichi il codice fiscale del girante.

L'obiettivo di accrescere i livelli di efficienza del circuito degli assegni è alla base di un'attività di analisi, avviata dalla Banca d'Italia congiuntamente con l'ABI e con Poste Italiane spa, volta a definire le condizioni normative e tecniche per il trasferimento nella tratta interbancaria della sola immagine dei titoli.

Gli strumenti di pagamento

Nel 2007 il numero di operazioni di pagamento con strumenti bancari e postali alternativi al contante è aumentato del 3,5 per cento, più che nel 2006 (3,0 per cento). È continuato il processo di sostituzione dell'assegno (il cui utilizzo si è ridotto del 6,0 per cento in termini di numero) con gli strumenti maggiormente automatizzati, quali le carte e le disposizioni di incasso e di pagamento elettroniche (bonifici automatizzati e addebiti preautorizzati); nel complesso, i pagamenti elettronici sono aumentati in valore del 6,6 per cento. Malgrado i progressi dell'ultimo decennio, il nostro paese si colloca ancora ben al di sotto della media europea in termini di utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante, soprattutto da parte delle famiglie.

Nel 2007, in Italia si sono registrate 64 operazioni per abitante con strumenti alternativi al contante, a fronte di 166 per l'Eurosistema nell'anno precedente. Per contro l'Italia è sostanzialmente allineata ai principali paesi europei nella dotazione infrastrutturale di punti di accesso (ad esempio terminali POS) e nella composizione relativa degli strumenti diversi dal contante. Circa la diffusione di carte, ATM e POS, in Italia si contano 1,3 carte pro capite e 20 POS ogni mille abitanti, in linea con l'Eurosistema sulla base dei dati disponibili per il 2006 (1,3 carte e 17 POS). Sempre nel 2007, in Italia i prelievi di contante da sportelli automatici (ATM) sono aumentati del 5,5 per cento in numero e del 6,8 per cento in importo.

Il numero di bonifici automatizzati e di addebiti preautorizzati è cresciuto rispettivamente del 10,6 e del 5,8 per cento, più che nel 2006. Le carte di debito, lo strumento più diffuso presso il pubblico, nel 2007 sono state utilizzate per concludere circa 825 milioni di transazioni al dettaglio (il 7,1 per cento in più rispetto all'anno precedente). Il numero di carte di credito è risultato superiore ai 34 milioni, sebbene quelle effettivamente utilizzate siano state circa la metà, per un totale di oltre 500 milioni di transazioni. Uno sviluppo significativo ha interessato i volumi delle transazioni con carte di credito su rete aperta (ad esempio via telefono o internet), aumentati del 34,3 per cento, e quelli delle transazioni regolate con pagamento dilazionato nel tempo (carte revolving), cresciuti del 9,1 per cento.

L'ultima indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane conferma da un lato la progressiva diffusione degli strumenti di pagamento più avanzati, dall'altro il persistere di una significativa quota di transazioni regolate in contanti. Nel 2006 il 63 per cento delle famiglie possedeva una carta di pagamento, rispetto al 56 per cento nel 2002. Si è inoltre ridotto il divario tra Centro Nord e Mezzogiorno: nel 2006 possedeva una carta il 45 per cento delle famiglie meridionali, rispetto al 38 nel 2004. L'incidenza della spesa in contanti sugli acquisti di beni di consumo è tuttavia ancora rilevante, pari al 48 per cento. Il fenomeno è evidente soprattutto nelle regioni meridionali, dove nel 2006 tale quota è salita dal 58 al 61 per cento. Gli ostacoli alla sostituzione del contante con carte di pagamento sono diversi: l'errata percezione di minore onerosità del contante, i timori di frodi con carte, l'ampia diffusione dell'economia sommersa.

Nel 2007 le operazioni effettuate in internet con carte di credito e bonifici sono ulteriormente aumentate in misura significativa: sono stati disposti su rete 60 milioni di bonifici, il 12 per cento del totale, in crescita del 28,3 per cento; le operazioni sul web con carte di credito sono risultate dell'ordine di 28 milioni, in aumento di oltre il 40 per cento rispetto all'anno precedente. Tra le operazioni con carte, anche nel 2007 lo sviluppo maggiore (46,3 per cento) ha riguardato gli strumenti prepagati a spendibilità generalizzata, soprattutto per l'effettuazione di micropagamenti sui canali fisici e virtuali (internet).

Dalla terza indagine sulla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle imprese italiane, condotta nei primi mesi di quest'anno su un campione di circa 3.200 imprese di servizi e 1.100 aziende del settore manifatturiero, emerge un apprezzabile grado di automazione dei processi di scambio

e regolamento in rete delle aziende: circa il 90 per cento dichiara di aver fatto ricorso a servizi bancari on-line (ad esempio servizi informativi, incassi e pagamenti); in un'analoga indagine condotta nel 2005 tale percentuale si era commisurata all'80 per cento. Sussistono tuttavia significativi margini di crescita delle operazioni dispositive in rete (ad esempio e-commerce), soprattutto con riferimento alle aziende medie e piccole.

L'indagine campionaria ha riguardato imprese con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro. Il 41 per cento delle aziende interpellate ha effettuato ordini, prenotazioni e acquisti di beni e servizi in rete nel 2007; la quota di quelle che hanno sia emesso sia ricevuto fatture elettroniche in rete è risultata del 12 per cento, a fronte di una percentuale del 4 emersa nell'analoga indagine del 2005. Sono ancora molto contenute sia l'incidenza sul volume d'affari complessivo degli acquisti e delle vendite on-line (inferiore, in media, al 5 per cento) sia la quota delle fatture scambiate in via telematica tra le imprese sul totale di quelle emesse o ricevute (inferiore, in media, al 10 per cento). Il bonifico resta lo strumento maggiormente utilizzato nei pagamenti in rete (tra il 50 e il 60 per cento del complesso delle operazioni); seguono le carte di credito (tra il 20 e il 30 per cento). L'utilizzo delle reti è superiore per le imprese più aperte al commercio internazionale, per quelle di maggiori dimensioni nonché per le aziende operanti in settori quali l'informatica, la ricerca e sviluppo e l'elettronica.

È proseguita la diffusione presso la clientela degli strumenti di pagamento postali: il ricorso ai bonifici automatizzati è aumentato del 33,1 per cento, quello alle carte di debito e alle prepagate è aumentato rispettivamente del 13,2 per cento e del 43,1 per cento. La clientela postale si è significativamente ampliata, in linea con la tendenza manifestatasi negli anni precedenti: il numero dei conti correnti è aumentato del 7,2 per cento, a circa 5,2 milioni; quello delle carte di pagamento distribuite presso le famiglie ha superato i 9 milioni, il 17,6 per cento in più rispetto alla fine del 2006.

La diffusione dei conti correnti e dei servizi di pagamento postali, inclusi quelli più innovativi (carte e bonifici automatizzati), è strutturalmente maggiore al Centro Sud rispetto alle regioni settentrionali, dove è più ampia l'offerta di prodotti bancari. Le famiglie rappresentano il segmento di utenza più interessato ai prodotti postali (con oltre il 90 per cento dei conti correnti), nonostante la forte crescita (18,2 per cento) dei conti aperti dalle imprese.

Nel 2007 si sono ridotte le commissioni applicate sui bonifici, in particolare su quelli disposti telefonicamente o su internet (tav.18.1). Con riferimento agli assegni, bancari e circolari, da elaborazioni sui dati pubblicati dall'ABI nel sito di PattiChiari non sono emerse significative variazioni nei tempi di disponibilità per il servizio di incasso. Risulta che nel 2007 i giorni massimi di disponibilità sono stati pari a 6,5 (contro 6,6 giorni nell'anno precedente); i tempi di valuta sono rimasti pressoché stabili nel confronto con il 2006.

Tavola 18.1

Commissioni applicate alla clientela su bonifici domestici						
<i>(in euro)</i>						
VOCI	Disposti come ordine ripetitivo	Disposti allo sportello con addebito in c/c	Disposti allo sportello e regolati per cassa	Disposti tramite canale internet	Disposti tramite canale telefonico	Pagamenti a fronte di Bollettino Freccia
2004	2,33	3,53	5,05	1,12	1,59	1,23
2005	2,37	3,42	5,05	1,10	1,53	1,30
2006	2,26	3,40	5,05	1,11	1,52	1,24
2007	1,94	3,10	4,80	0,89	1,13	1,32

Fonte: ABI - PattiChiari (marzo 2005 - aprile 2006 - marzo 2007 - aprile 2008). Per la metodologia di calcolo cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Come negli anni precedenti, sono aumentati i casi di utilizzo irregolare degli assegni. Il numero dei nominativi e quello dei titoli iscritti nella Centrale di allarme interbancaria (CAI) si sono incrementati rispettivamente del 27,6 e del 26,8 per cento; l'importo totale degli assegni iscritti è risultato pari a 1,2 miliardi (tav. 18.2), in crescita del 12,3 per cento rispetto al 2006. L'aumento ha riguardato sia i titoli risultati senza provvista al momento del pagamento (il 65 per cento degli assegni iscritti) sia quelli emessi senza autorizzazione (il restante 35 per cento). Ha registrato un aumento anche il numero di coloro ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'uso delle carte di pagamento per mancanza della provvista a fronte degli acquisti e dei prelievi effettuati dal titolare.

Tavola 18.2

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale degli assegni revocati (1)						
AREA GEOGRAFICA	Soggetti revocati		Assegni impagati			Importo impagato medio
	Numero	Numero	Composizione %	Importo in milioni di euro	Composizione %	Euro
Nord Ovest	14.972	47.163	14,1	187,1	15,3	3.967
Nord Est	7.198	24.015	7,2	124,3	10,1	5.177
Centro	16.925	65.973	19,8	248,2	20,3	3.762
Sud e Isole	45.901	194.923	58,5	659,7	53,9	3.384
Esteri	331	1.241	0,4	4,7	0,4	3.787
Totale	85.327	333.315	100,0	1.224,0	100,0	3.672

Per la metodologia di calcolo, cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.
(1) Elaborazioni sulle consistenze al 31.12.2007.

Con riferimento agli assegni, il rapporto tra i titoli iscritti nella CAI e il totale di quelli regolarmente addebitati è stato pari all'1,9 per mille in termini di numero e al 3,3 per mille in termini di importo. Il valore medio unitario degli assegni iscritti è stato di poco inferiore a 3.700 euro. Come negli anni precedenti, le segnalazioni hanno riguardato soprattutto il Sud e le Isole (tav. 18.2). Per quanto riguarda le carte di pagamento, alla fine del 2007 erano iscritti nella CAI circa 179.000 nominativi, con un incremento di oltre il 24 per cento rispetto all'anno precedente; quasi i due terzi dei nuovi iscritti è domiciliato nelle regioni del Centro Sud e delle Isole.

Nel comparto delle carte si è invece ridotta l'incidenza delle frodi rispetto ai livelli senza precedenti raggiunti nel 2006.

L'ammontare complessivo delle frodi eseguite con carte di pagamento ha superato i 125 milioni; il rapporto tra frodi e valore delle operazioni su POS e ATM si è assestato intorno allo 0,06 per cento, contro lo 0,07 del 2006 e lo 0,02 del 2003. Si sono ridimensionate soprattutto le frodi con carte di debito su POS e ATM per effetto di una più efficace attività di prevenzione e della crescente adozione dei dispositivi con microchip, soprattutto per i terminali non incorporati nei locali delle dipendenze bancarie, più agevolmente oggetto di manomissioni. Si conferma quindi l'esigenza che il sistema italiano acceleri la migrazione alle nuove tecnologie, in relazione anche al ritardo rispetto ai principali paesi della UE. Un significativo contributo in questa direzione può derivare dall'applicazione delle clausole di trasferimento della responsabilità per perdite da frodi verso i soggetti che non si adeguano alle nuove tecnologie, l'introduzione delle quali si colloca nell'ambito delle prerogative di autoregolamentazione dei circuiti.

Gli strumenti di pagamento della Banca d'Italia: i vaglia cambiari. – Nel 2007 l'emissione dei vaglia della Banca d'Italia è diminuita rispetto all'anno precedente in

termini di numero (da 514.000 a 510.000) e di importo (da 6,5 a 5,6 miliardi). I vaglia speciali per rimborsi di crediti di imposta sono leggermente aumentati nel numero, mentre si va consolidando la tendenza alla riduzione dell'emissione dei vaglia cambiari ordinari, in linea con il processo di sostituzione degli strumenti di pagamento cartacei con quelli elettronici.

Il servizio di Tesoreria statale

Il servizio di Tesoreria è impegnato a completare l'informatizzazione delle procedure di incasso, pagamento e rendicontazione e la totale dematerializzazione documentale. È in corso l'adeguamento dei pagamenti di Tesoreria agli standard della SEPA, in funzione del ruolo propulsivo che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a svolgere nel progetto.

La razionalizzazione e l'informatizzazione delle procedure sono state accompagnate negli anni recenti da un'attività di revisione e semplificazione della normativa secondaria, culminata con l'emissione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), con la collaborazione della Banca d'Italia, delle nuove Istruzioni sul servizio di Tesoreria dello Stato, in vigore dall'ottobre del 2007.

In linea con gli sviluppi della Tesoreria telematica è stata realizzata, nel 2007, la procedura per il versamento unificato delle imposte da parte degli enti pubblici. La nuova modalità di versamento, a regime dal 2008, è basata sull'invio di flussi telematici dagli enti versanti (ovvero dai rispettivi tesorieri) alla Agenzia delle entrate e da questa alla Banca d'Italia, per la successiva contabilizzazione con un processo completamente automatizzato. Il sistema introdotto garantisce una maggiore efficienza nella ripartizione delle risorse alle amministrazioni locali e comporta vantaggi in termini di automazione delle operazioni in precedenza eseguite manualmente.

È stata ultimata la revisione del "mandato informatico", che ha consentito l'utilizzo delle modalità operative e di colloquio previste nell'ambito del SIPA (Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione). Per i mandati da accreditare in conto corrente bancario o postale, che utilizzano i bonifici al dettaglio, la nuova procedura - operativa da gennaio 2008 - assicura la conformità agli standard della SEPA.

Si è ulteriormente ampliato il numero degli enti partecipanti al Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), che la Banca gestisce per conto del MEF. Finalizzato alla rilevazione di dati analitici e tempestivi per la conoscenza dei conti pubblici, il Siope rende disponibili informazioni utili alla gestione delle politiche di bilancio e al monitoraggio del loro andamento. La Banca, in collaborazione con il MEF, l'ABI e il CNIPA (Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione), ha promosso iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei partecipanti, volte al miglioramento del livello qualitativo dei dati segnalati.

Al nucleo iniziale di enti coinvolti (Regioni, Province, Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, Università e relativi dipartimenti) si sono aggiunti nel 2007 i restanti Comuni, le Comunità montane, le Unioni di comuni, i Consorzi di enti locali, gli enti di ricerca. Attraverso il sito www.siope.it gli enti partecipanti possono accedere a tutti i dati analitici e a quelli aggregati presenti nel Siope e relativi ai diversi comparti. Con l'adesione da gennaio del 2008 delle strutture sanitarie (ad esempio aziende sanitarie e ospedaliere, policlinici universitari) risultano a oggi complessivamente coinvolti

circa 12.400 enti, oltre il 90 per cento delle amministrazioni pubbliche; il prossimo luglio aderiranno al Siope anche gli enti di previdenza.

In seguito alla soppressione dell'Ufficio italiano dei cambi, disposta con decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, a partire dal 1° gennaio 2008 è confluita nella Banca d'Italia l'attività di tesoreria estera, relativa all'esecuzione di incassi e pagamenti da e verso paesi extra UEM in euro e in valuta per conto delle amministrazioni statali e di altri enti pubblici.

Le infrastrutture a supporto del sistema dei pagamenti

La progressiva eliminazione delle barriere nazionali e la standardizzazione dei pagamenti al dettaglio introdotta dalla SEPA hanno aumentato la contendibilità del mercato dell'offerta di servizi tecnologici, sollecitando le principali società europee del comparto a perseguire i vantaggi realizzabili attraverso l'ampliamento della scala operativa; ne è derivato un impulso sia a processi di aggregazione sia alla sottoscrizione di accordi di collaborazione fra società di gestione delle infrastrutture.

In Italia a maggio del 2007 si è completata l'incorporazione della Società interbancaria per l'automazione (SIA) da parte della Società per i servizi bancari (SSB). La nuova società SIA/SSB, presente nell'offerta di servizi di pagamento e di supporto ai mercati in Europa e nel Sudafrica, ha continuato la sua collaborazione con il sistema di compensazione europeo STEP2 e ha ulteriormente ampliato la presenza nei paesi dell'Est europeo con l'acquisizione della società ungherese Giro Bank Card cPlc (GBC).

La società Seceti ha avviato un progetto di collaborazione con l'Istituto centrale delle casse rurali e artigiane (ICCREA) per l'offerta di servizi di pagamento al dettaglio attraverso la medesima piattaforma informatica; a livello europeo, Seceti ha raggiunto un'intesa con la società olandese Equens volta a facilitare lo scambio di pagamenti transfrontalieri tra i rispettivi partecipanti e ha sottoscritto un accordo di collaborazione con la società francese Siet e quella inglese VOCA per favorire l'utilizzo e l'integrazione dei sistemi nazionali. L'Istituto centrale delle banche popolari italiane, che possedeva la totalità del capitale di Seceti, ha incorporato la società a decorrere dallo scorso 9 maggio.

L'evoluzione del mercato delle infrastrutture si accompagna al crescente ruolo degli operatori non bancari nell'offerta di servizi a supporto dei pagamenti al dettaglio. Recenti indagini indicano che la presenza di questi soggetti è in forte crescita nei paesi europei ed è già rilevante negli Stati Uniti, dove la proprietà di oltre i due terzi di essi è di natura non bancaria e non è legata ad altre tipologie di intermediario finanziario. Il crescente rilievo assunto dai provider non bancari sollecita l'attenzione delle Autorità in relazione alle problematiche di gestione dei rischi dei sistemi retail.

Le infrastrutture svolgono un ruolo importante nella realizzazione della SEPA, poiché consentono alle banche di trattare pagamenti europei scambiando fra loro le informazioni rilevanti e regolando le singole posizioni. L'Eurosistema ha fissato quattro criteri per valutare il processo di adeguamento delle infrastrutture ai nuovi schemi europei. Sulla base delle indicazioni fornite dalle banche centrali, i gestori delle infrastrutture per la compensazione e il regolamento dei pagamenti effettueranno un esercizio di autovalutazione della conformità ai criteri, il cui risultato sarà reso pubblico. L'adeguamento delle infrastrutture di pagamento italiane alla SEPA è oggetto di attenzione da parte della funzione di sorveglianza della Banca d'Italia, anche in base ai poteri a essa attribuiti dalla legislazione nazionale.

I criteri di conformità alla SEPA fissati dall'Eurosistema prevedono che le infrastrutture: soddisfino i requisiti previsti dal Consiglio Europeo per i Pagamenti nel Pan-European Automated Clearing

House/Clearing and Settlement Mechanism (PEACH/CSM) Framework e nei documenti relativi agli strumenti SEPA e siano pronte a effettuare i relativi test; adottino regole di interoperabilità, preferibilmente concordate con le altre infrastrutture, e siano disposte a stabilire collegamenti con qualunque CSM lo richieda, purché i relativi costi siano sostenuti dall'infrastruttura richiedente; siano in grado di inviare/ricevere pagamenti a/da tutte le banche dell'area dell'euro (cosiddetta raggiungibilità); non applichino restrizioni all'accesso o obblighi di inoltrare alcuni tipi di pagamenti verso specifiche infrastrutture o con particolari standard; non impongano obblighi di partecipazione e assicurino la piena trasparenza sui servizi e i relativi prezzi.

Nel 2007 SWIFT, il fornitore mondiale di servizi di trasporto di messaggi di pagamento, è stato chiamato, nell'ambito dello schema di sorveglianza cooperativa coordinato dalla Banca centrale del Belgio al quale partecipa anche la Banca d'Italia, a uniformarsi a un insieme di principi e metodologie emanate dalle autorità di sorveglianza (*High Level Expectations*) per affinare le modalità di controllo su un'attività di importanza sistemica. Sempre nel 2007 SWIFT, per aumentare l'affidabilità della rete e contestualmente rispondere alle esigenze di riservatezza delle informazioni trattate, ha progettato di creare un nuovo centro operativo in Europa.

Nel corso dell'anno si sono intensificati i programmi internazionali, europei e italiani per assicurare la continuità operativa delle infrastrutture di pagamento in caso di crisi e il controllo dei rischi di propagazione di eventuali malfunzionamenti; nelle diverse sedi sono state avviate iniziative dirette a definire un insieme di principi applicabili ai sistemi di pagamento di rilevanza sistemica, ai sistemi di regolamento titoli e alle controparti centrali.

Nel 2007 l'Eurosistema ha definito le procedure di coordinamento da seguire in caso di crisi di intermediari finanziari di rilevanza europea e ha avviato un programma di esercitazioni di complessità crescente che hanno coinvolto le banche centrali e i principali operatori finanziari. In Italia il Comitato sulla continuità di servizio della piazza finanziaria nazionale - coordinato dalla Banca d'Italia d'intesa con la Consob - funge da centro di gestione nazionale delle eventuali crisi operative, con il compito di attivare i necessari livelli di coordinamento, direttamente e attraverso la BCE. Nel 2007 e nei primi mesi dell'anno in corso il Comitato ha realizzato una serie di interventi gestionali e ha coordinato sessioni di collaudo a livello nazionale.

I sistemi privati di compensazione e regolamento dei pagamenti

È continuato lo sviluppo dell'attività del sistema CLS (Continuous Linked Settlement) che dal 2002 regola le operazioni in cambi. Il sistema tratta circa il 55 per cento delle operazioni in cambi a livello mondiale e, utilizzando un meccanismo di Payment versus Payment, consente di ridurre il rischio sistemico connesso con il regolamento di dette operazioni, che sono generalmente di ammontare unitario molto elevato. Dallo scorso novembre CLS regola anche i pagamenti connessi con alcune categorie di contratti sui derivati scambiati over the counter.

Le transazioni regolate nel sistema sono aumentate in misura rilevante soprattutto nel periodo di maggiore turbolenza dei mercati finanziari, toccando in più occasioni valori massimi. L'importo medio giornaliero regolato è stato, nello scorso marzo, pari a un controvalore di oltre 4.500 miliardi di dollari. Alla fine dello stesso mese partecipavano direttamente al sistema 60 azionisti, tra i quali le due principali banche italiane; oltre 2.400 istituti (di cui 2.038 fondi di investimento) vi accedevano in via indiretta.

A maggio del 2008 è stato pubblicato un rapporto promosso dal Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento della Banca dei regolamenti internazionali al fine di verificare i progressi nell'attuazione della strategia di riduzione del rischio sistemico insito nelle prassi adottate per regolare le transazioni in cambi; il rapporto è basato su una indagine condotta da 27 banche centrali, fra le quali la Banca d'Italia. I risultati evidenziano risultati positivi nell'azione strutturale di riduzione del rischio. Per l'Italia sono stati intervistati 12 operatori appartenenti a 10 gruppi bancari. Essi presentano un approccio strutturato nei processi di misurazione e controllo dei rischi e una preferenza, anche prospettica, per il regolamento tramite CLS.

Nel 2007 è stata condotta la sesta indagine europea sul correspondent banking, che rileva l'utilizzo di questo canale nell'area dell'euro al fine di analizzare i profili di rischio connessi con il regolamento attraverso rapporti interbancari bilaterali. Il fenomeno ha evidenziato un'ulteriore contrazione.

Avviata nel giugno del 2007, in Italia l'indagine ha interessato un campione di banche selezionato in base a criteri dimensionali. La maggioranza degli istituti intervistati ha dichiarato flussi di pagamento originati da rapporti di corrispondenza inferiori al 4 per cento (10 per cento nel 2005 e 45 per cento nel 2003) del complesso delle operazioni trattate. I principali profili di rischio che emergono dall'indagine riguardano la concentrazione dei rapporti con un numero limitato di operatori e, soprattutto, la prassi di concedere scoperti infragiornalieri e/o overnight non garantiti da collaterale, pur nei limiti delle linee di credito esistenti.

Nel 2007 il numero di grandi banche italiane che hanno utilizzato il sistema europeo STEP2 per regolare, oltre ai bonifici transfrontalieri, anche quelli domestici, è passato da sei a nove. Questi istituti hanno inviato in STEP2 oltre 41,6 milioni di bonifici domestici, un terzo dei bonifici complessivamente immessi nel sistema, con una media giornaliera di oltre 153.000 pagamenti. Lo scorso gennaio il trattamento dei bonifici SEPA è stato avviato anche in STEP2.

Il regolamento in base monetaria

Nell'area dell'euro i primi risultati operativi evidenziano un elevato gradimento per TARGET2 da parte delle comunità bancarie dei paesi già migrati. Dall'avvio, lo scorso novembre, e fino al 31 dicembre 2007 è stata regolata in TARGET2 una media giornaliera di 225.000 transazioni, per un controvalore di 1.291 miliardi. La disponibilità del sistema è stata costantemente pari al 100 per cento.

Quattro banche centrali hanno scelto di utilizzare l'HAM (Home Accounting Module), un servizio opzionale di TARGET2 sviluppato dalla Banca d'Italia, per offrire agli utenti la possibilità di mantenere relazioni di conto con la propria Banca centrale per finalità diverse da quelle di pagamento, in particolare per l'assolvimento degli obblighi della riserva obbligatoria e per il prelievo del contante.

Nel 2007 i flussi trattati dai sistemi italiani di compensazione e di regolamento, gestiti dalla Banca d'Italia, hanno superato i 56.400 miliardi, con un aumento del 13,1 per cento rispetto all'anno precedente; i flussi si sono commisurati a 36,7 volte il PIL (tav. 18.3). Il sistema di regolamento lordo BI-Rel ha trattato l'88,5 per cento del valore totale di tali pagamenti. I flussi immessi nel sistema di compensazione BI-Comp e i saldi del contante del sistema di regolamento dei titoli regolati in BI-Rel hanno rappresentato, rispettivamente, il 6,0 e il 5,5 per cento del complesso dei pagamenti.

Tavola 18.3

Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento (miliardi di euro)						
ANNI	Sistemi di compensazione (1)			Regolamento lordo (2) (c)	Totale flussi (3)	
	Flussi lordi (a) BI-Comp	Saldi multilaterali			(d)=(a+b+c)	(d)/PIL (4)
		BI-Comp	Liquidazione dei titoli ed Express II (b)			
2001	2.449	266	2.252	34.980	39.681	31,8
2002	2.598	276	1.954	32.145	36.697	28,3
2003	2.839	291	2.116	30.873	35.828	26,8
2004	3.011	323	2.190	31.650	36.851	26,5
2005	3.181	376	2.531	37.656	43.368	30,4
2006	3.402	420	2.818	43.635	49.855	33,7
2007	3.376	415	3.123	49.902	56.401	36,7

Fonte: elaborazioni su dati SIA, Istat e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo, cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.
 (1) Comprese le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria provinciale e delle Poste Italiane spa. Dal 30 novembre 1998 il saldo del contante della Liquidazione dei titoli non confluisce più nel sistema di compensazione BI-Comp ma viene regolato direttamente in BI-Rel. Il sistema Express II è stato avviato l'8 dicembre 2003. La Liquidazione dei titoli ha cessato di operare il 23 gennaio 2004. – (2) Operazioni al netto dei saldi dei sistemi multilaterali ancillari. Include i pagamenti transfrontalieri sia in entrata sia in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (3) Non sono incluse le operazioni regolate sui conti accentrati esterni a BI-Rel. – (4) Per i valori del PIL cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Il sistema BI-Rel. – Nel 2007 esso ha trattato circa 57.000 transazioni al giorno per un controvalore di oltre 222 miliardi di euro, rispettivamente il 12 e il 7 per cento dei pagamenti regolati nel sistema TARGET, di cui BI-Rel è la componente italiana.

TARGET si è confermato il primo sistema a livello mondiale per ammontare trattato, avendo superato il sistema di regolamento lordo statunitense Fedwire. Nel 2007, in TARGET sono stati regolati in media giornaliera oltre 364.000 pagamenti, per un controvalore di circa 2.400 miliardi, rispettivamente il 60 e l'89 per cento dei trasferimenti di fondi eseguiti attraverso i principali sistemi della UE. Rispetto al 2006 l'aumento dell'attività in TARGET è stato del 16,7 per cento. I pagamenti regolati in Euro1, il più importante tra i sistemi alternativi, sono stati pari in media giornaliera a 228 miliardi, con un incremento del 20,5 per cento rispetto al 2006.

In BI-Rel l'aumento dell'attività è stato più sostenuto per i pagamenti transfrontalieri (21,3 per cento) che per quelli domestici (7,2 per cento), e per le operazioni disposte dalla clientela (20,3 per cento) rispetto a quelle interbancarie (13,1 per cento). Su queste ultime ha influito la forte flessione (quasi il 27 per cento) delle transazioni tra controparti italiane nel mercato e-MID, regolate automaticamente in BI-Rel, connessa con le tensioni di liquidità registrate sui mercati monetari e finanziari.

L'attività in BI-Rel si è svolta in maniera ordinata nonostante le turbolenze registrate dai mercati monetario e finanziario a partire dalla scorsa estate. Anche nelle giornate di maggiore tensione le banche hanno potuto regolare non solo i pagamenti qualificati come urgenti, ma anche il traffico di natura ordinaria. Soltanto nella fase più critica, in agosto, si è registrata una flessione sia dei pagamenti regolati sia dello stock di liquidità detenuto dagli operatori presso la Banca d'Italia, peraltro di entità tale da non suscitare allarmi e prontamente rientrata nei giorni successivi; nella media di agosto, infatti, la tendenza alla crescita delle operazioni regolate non si è interrotta e gli stock di riserve liquide sono stati prontamente adeguati. Gli indici di rotazione delle riserve (rapporto tra i pagamenti a debito e la

somma della riserva obbligatoria e dell'utilizzo dell'anticipazione infragiornaliera) e di utilizzo della liquidità infragiornaliera (in relazione al credito aperto) non si sono discostati in misura significativa dalle medie del periodo.

In BI-Rel vengono regolati anche i saldi dei sistemi ancillari nazionali nonché quelli derivanti dall'operatività delle banche italiane nei sistemi ancillari internazionali. Il significativo aumento della componente nazionale (circa il 10 per cento rispetto al 2006) è quasi interamente attribuibile al regolamento dei saldi della liquidazione su base netta di Express II. L'importo giornaliero dei pagamenti in BI-Rel per il regolamento dei saldi dei sistemi ancillari internazionali, Euro1 e CLS, è risultato pari a circa 2,5 miliardi di euro.

Relativamente a Euro1, le banche italiane partecipanti hanno regolato in BI-Rel saldi giornalieri medi in crescita rispetto al 2006, sia a debito (da 550 a 605 milioni) sia a credito (da 1.400 a 1.640 milioni).

Il livello di concentrazione dei pagamenti in BI-Rel permane elevato. In termini di importo, le prime cinque banche regolano quasi il 50 per cento delle transazioni complessive, i primi tre operatori (un istituto italiano di maggiore dimensione e due filiali di banche estere) oltre il 40 per cento.

Come nel 2006, l'incremento dei flussi rilevato in BI-Rel è imputabile in larga misura a questi tre intermediari, molto attivi nel comparto dei servizi di custodia e regolamento di titoli di clientela estera; per finanziare le operazioni in titoli trattate in Express II (il cui controvalore è aumentato a oltre 23 miliardi in media giornaliera) tali intermediari hanno fatto ampio ricorso alle transazioni interbancarie.

La rotazione delle riserve detenute presso la banca centrale è rimasta stabile (intorno a un valore di 5 volte). L'utilizzo dell'anticipazione infragiornaliera è stato di oltre 4,5 miliardi, in diminuzione del 6,5 per cento rispetto al 2006 anche in rapporto ai pagamenti regolati (intorno al 3 per cento).

L'utilizzo infragiornaliero massimo nel corso della giornata, pari in media a 9,8 miliardi (7,4 miliardi del 2006), continua a verificarsi in concomitanza con il regolamento delle operazioni in scadenza sull'e-MID. Il ricorso all'anticipazione è risultato concentrato presso un numero limitato di operatori. Oltre l'80 per cento dell'utilizzo e il 50 per cento del collateral depositato, infatti, fa capo agli stessi tre intermediari ai quali è attribuibile l'aumento più significativo dei flussi regolati.

L'importo delle attività depositate nel corso della giornata a garanzia delle anticipazioni (collateral) è rimasto sostanzialmente invariato (16,2 miliardi). Si è ridotta la componente costituita da titoli, da 11,7 a 9,1 miliardi, in corrispondenza del crescente utilizzo dei prestiti bancari, inclusi nelle attività idonee a partire dal 1° gennaio 2007.

Circa la metà dei titoli a garanzia è stato rappresentato da strumenti esteri, mobilitati in prevalenza attraverso conti di corrispondenza tra le banche centrali del sistema europeo di banche centrali - SEBC (modello CCBM; tav. 18.4). In Europa è cresciuto sensibilmente l'utilizzo transfrontaliero delle garanzie, in concomitanza con le tensioni di liquidità sul mercato dell'euro. Nello scorso agosto la Banca d'Italia ha effettuato circa 500 operazioni su titoli italiani in favore delle altre banche centrali del SEBC, i tre quarti in più rispetto agli altri mesi dell'anno.

Alla fine di marzo 2008 sei banche avevano in pegno presso l'Istituto prestiti per un valore a garanzia di quasi 14 miliardi, utilizzati prevalentemente per operazioni di politica monetaria. Dallo scorso novembre l'Istituto fornisce anche servizi di corrispondenza per l'utilizzo su base transfrontaliera di prestiti bancari erogati in Italia, il cui ammontare ha raggiunto 1,4 miliardi lo scorso marzo.

Tavola 18.4

Titoli a garanzia in deposito presso la Banca d'Italia (consistenze medie; milioni di euro)									
PERIODI	Anticipazione infragiornaliera				Pronti contro termine di politica monetaria				Titoli italiani a garanzia delle BCN estere via CCBM
	Titoli italiani	Titoli esteri		Totale	Titoli italiani	Titoli esteri		Totale	
		CCBM	Links			CCBM	Links		
2006	5.478	2.310	3.978	11.766	9.728	–	9.209	18.937	49.948
2007	4.739	2.682	1.729	9.150	6.786	–	8.973	15.758	47.176
2007 – 1° trim.	4.888	2.302	1.676	8.866	8.290	–	10.057	18.348	41.207
2° trim.	5.020	2.587	1.371	8.978	7.197	–	9.063	16.260	45.255
3° trim.	5.357	2.843	2.052	10.252	5.961	–	8.465	14.426	50.381
4° trim.	3.699	2.986	1.812	8.498	5.730	–	8.329	14.059	51.710
2008 – 1° trim.	4.279	2.676	2.382	9.336	4.646	–	5.925	10.572	50.145

Per la metodologia di calcolo cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.
L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Il sistema BI-Comp e la sua evoluzione nel contesto della SEPA. – Nel 2007 il valore delle operazioni trattate nel sistema di compensazione BI-Comp è rimasto sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente (tav. 18.3). È inoltre risultato invariato il valore complessivo dei saldi multilaterali regolati, pari a 415 miliardi, anche in rapporto ai flussi trattati (12,3 per cento)

Il numero complessivo delle operazioni immesse nel sistema è aumentato del 2,3 per cento, da 1.947 a 1.992 milioni. È continuata la ricomposizione dei volumi trattati nei due sottosistemi che compongono BI-Comp: nella Recapiti locale, che tratta gli strumenti di pagamento cartacei, rispetto al 2006 si è registrata una riduzione del 6 per cento del numero dei recapiti presentati in Stanza di compensazione, in linea con la tendenza alla contrazione dell'utilizzo di titoli cartacei. Nel sottosistema Dettaglio, che tratta le operazioni non documentali, i volumi sono aumentati del 3 per cento (circa 1,9 miliardi di operazioni); l'incremento ha interessato principalmente gli incassi commerciali e i pagamenti effettuati presso i POS.

Dall'avvio della SEPA, il 28 gennaio 2008, e fino allo scorso marzo la quota di bonifici inviati e ricevuti secondo i nuovi standard è stata molto contenuta. In media giornaliera BI-Comp ha regolato circa 287 bonifici conformi ai nuovi standard, pari a 18 milioni (rispettivamente lo 0,02 e lo 0,28 per cento del numero e dell'importo dei bonifici complessivamente trattati). Valori maggiori (rispettivamente il 4 e il 12 per cento) si registrano per i bonifici SEPA inviati e ricevuti al di fuori dei confini nazionali, come si desume dall'indagine condotta nel 1° trimestre del 2008 sullo stato di migrazione degli strumenti di pagamento.

Fino al 31 marzo 2008, attraverso il servizio di tramitazione offerto dalla Banca d'Italia sono stati regolati in media giornaliera bonifici SEPA disposti da aderenti a STEP2 a favore di partecipanti a BI-Comp per oltre 2 milioni, mentre il flusso dei pagamenti dal sistema italiano verso STEP2 è stato di circa 34.000 euro al giorno.

Nelle prime due settimane di attività, mediante il servizio di interoperabilità tra gli aderenti a BI-Comp e il sistema olandese Equens sono stati trattati bonifici SEPA per un valore medio giornaliero di circa 200.000 euro.

TARGET2-Securities e il CCBM2

Il progetto TARGET2-Securities è finalizzato alla creazione di una piattaforma tecnica, posseduta e gestita dall'Eurosistema, per il regolamento in moneta di banca centrale delle negoziazioni in titoli; la piattaforma verrebbe sviluppata dalla Banca d'Italia insieme alle banche centrali di Francia, Germania e Spagna, sfruttando le sinergie con TARGET2 per ridurre i costi di realizzazione e beneficiare delle avanzate soluzioni adottate per la *business continuity*. Obiettivo di TARGET2-Securities è migliorare in Europa l'efficienza e la concorrenza dei servizi di post-trading dei titoli.

L'accentramento e la standardizzazione delle procedure di regolamento delle transazioni in titoli favorirebbe la riduzione dei costi dei servizi di post-trading e il processo di armonizzazione legale e operativa nel comparto. La partecipazione alla piattaforma dei depositari centrali, che manterrebbero le relazioni contrattuali con la clientela nonché le attività di custodia pur dovendo dismettere le procedure interne di regolamento, sarebbe volontaria. Tra aprile e giugno 2007 si è svolta una prima consultazione pubblica sui principi e le caratteristiche generali di TARGET2-Securities. In base ai commenti ricevuti è stata predisposta – in collaborazione con le comunità finanziarie nazionali (National User Groups) - una prima versione dei "Requisiti utente", sottoposta nel mese di dicembre a una consultazione formale conclusasi lo scorso 2 aprile. Nell'estate del 2008 il Consiglio direttivo della BCE, sulla base dei risultati dell'analisi degli aspetti economici del progetto e del grado di adesione all'iniziativa da parte dei depositari centrali, deciderà sulla realizzazione di TARGET2-Securities, il cui completamento è attualmente previsto per il 2013.

In parallelo a TARGET2-Securities sono proseguiti i lavori relativi al progetto Collateral Central Bank Management (CCBM2), che ha l'obiettivo di realizzare una piattaforma tecnica per la gestione delle garanzie nelle operazioni di credito dell'Eurosistema, in sostituzione delle procedure informatiche delle singole banche centrali. Il CCBM2 fornirà alle controparti dell'Eurosistema un servizio armonizzato per la gestione delle garanzie, su base domestica e transfrontaliera, accrescendone l'efficienza e riducendo i costi di back-office delle banche.

Nel primo semestre del 2007, in occasione della prima consultazione pubblica sui principi generali del CCBM2, le banche hanno mostrato elevato gradimento per l'iniziativa. Nei primi mesi dell'anno in corso l'Eurosistema ha sottoposto i "Requisiti utente" del CCBM2 a una consultazione, conclusasi lo scorso 5 maggio. La Banca d'Italia ha promosso l'attiva partecipazione del sistema bancario italiano e della Monte Titoli a entrambe le consultazioni. Entro l'estate il Consiglio direttivo della BCE deciderà sulla realizzazione del CCBM2.